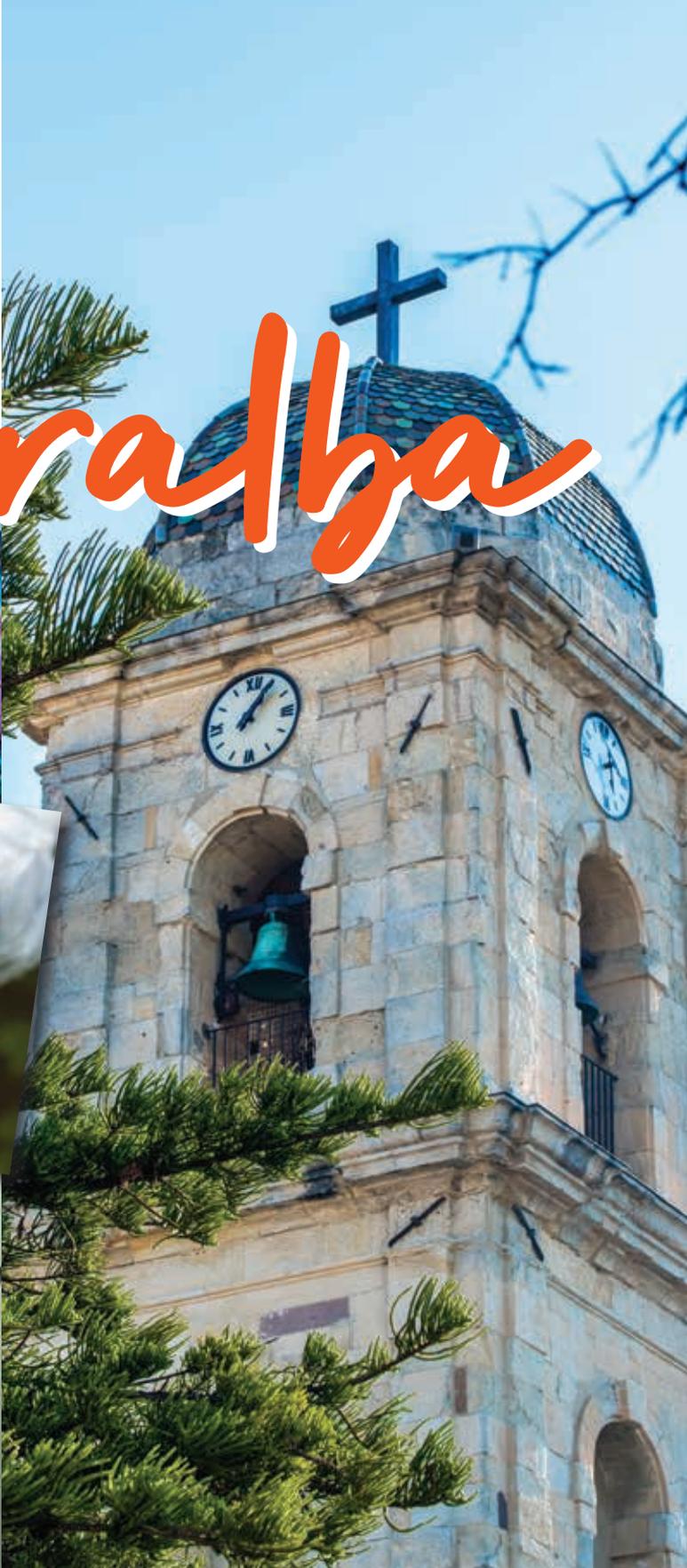




ASS. TUR.
PRO LOCO
TERRALBA

Terralba



Ai lettori

Questa guida è frutto della collaborazione tra la Pro loco, l'Amministrazione Comunale e i volontari del progetto "Dinamismo e Cultura a Terralba" del Servizio Civile Universale. È destinata a chi vuole conoscere più da vicino il nostro paese, la nostra storia e le nostre tradizioni e a coloro che vorranno trascorrere il loro tempo alla scoperta del nostro territorio. Con questo strumento intendiamo farci conoscere, per crescere e per valorizzare le peculiarità del Terralbese, ed essere d'aiuto al visitatore nello scegliere i punti di maggiore interesse.

Terralba

In custa notti silenti
pasida e senza nui
cara Terralba fazu a tui
sa serenada presenti.
Sa bosci mia accorada
intendi, si ses iscida,
sveglia si ses dormida
e ascutta sa serenada.
Su sentimento e s'amori
non mi lassant riposai;
seu beniu po ti donai
unu saludu e unu frori.
Su frori de s'alleanza
chi unidi anima e coru.
cunserva custu tesoru
e teniddu po rigordanza.
Sa luna est in s'orizzonti
accanta de una stella,
ma tui ses sa prus bella
ti splendit sa luna in fronti.
In cust'ora silenziosa
seu cantendu po tei
e tui pensendu a mei,
ascolta, e poi riposa.
(*Efisio Mannai*)

In questa notte silenziosa
calma e senza nuvole
cara Terralba a te faccio
la presente serenata.
La mia voce accorata
ascolta, se sei sveglia,
svegliati se dormi
e ascolta la serenata.
Il sentimento e l'amore
non mi lasciano riposare;
son venuto per darti
un saluto e un fiore.
Il fiore dell'alleanza
che unisce anima e cuore,
conserva questo tesoro
e tienilo per ricordo.
La luna è nell'orizzonte
vicino ad una stella,
ma tu sei la più bella
ti splende la luna in fronte.
In quest'ora silenziosa
sto cantando per te
e tu pensando a me,
ascolta, e poi riposa.

Il territorio

The territory

Il comune di Terralba è situato nella Sardegna centro occidentale, 20 km a sud dalla città di Oristano e con una popolazione di circa 10.000 abitanti è il secondo centro più popoloso della provincia.

Il suo territorio ha un'estensione complessiva di circa 50 km², comprese le due frazioni di Tanca Marchese e Marceddi. Il territorio comunale confina ad ovest con lo stagno di San Giovanni, a est con il complesso vulcanico del Monte Arci, mentre a Nord e a Sud si estende la pianura del Campidano. La sua posizione strategica ne fa un'importante crocevia verso i centri delle province del Medio Campidano, di Carbonia-Iglesias e delle bellissime spiagge della marina di Arbus, Buggerru e Fluminimaggiore.

La geomorfologia e l'idrogeologia del territorio hanno fatto sì che quest'area in principio fosse una zona paludosa.

Con molta probabilità il nome Terralba, di origini latine, stava ad indicare la presenza pervasiva di argille chiare e biancheggianti. Queste, a seguito degli straripamenti del Rio Mogoro e del Flumini Mannu, con la concomitante presenza dello stagno di Sassu e San Giovanni, favorivano la formazione e il mantenimento di zone acquitrinose, tra cui la Palude di Sa Ussa. Solo con le bonifiche dei primi del '900 è stato possibile risanare, colonizzare e destinare all'agricoltura questi territori.

Fanno parte del territorio anche gli stagni di San Giovanni e di Marceddi, dove si affaccia l'omonima e suggestiva borgata dei pescatori.

La vicinanza al mare, con la sua funzione termoregolatrice, fa sì che il clima sia temperato-caldo. I mesi più freddi sono gennaio-febbraio con temperature che oscillano dagli 8° ai 14°, mentre i più caldi sono luglio-agosto dai 25° ai 35°.

La piovosità massima si ha nel mese di novembre (90 mm) mentre quella minima nel mese di luglio (4mm).



Terralba is located in Central-Western Sardinia, 20 km to the south of Oristano.

It has a population of about ten thousand inhabitants, and it is the second most populous town in the province. Terralba has a total extension of 50 km², including the fraction of Tanca Marchese and Marceddi.

The territory is bordered on the west by the Stagno di San Giovanni, on the east by the Monte Arci volcanic complex and the Campidano plain expands from north to south. It is a strategic position to reach the territory of Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, and the beautiful beaches of Arbus, Buggerru and Fluminimaggiore. The geomorphology and the hydrogeology of the territory meant that originally the area was swampy. Most likely Terralba's name has latin origins: indicating the pervasive presence of white clays. Rio Mogoro and Flumini Mannu floodings, and the presence of Sassu's and San Giovanni lagoon, have created swamp lands such as Sa Ussa.

Only with the reclamation of the swamp areas, at the beginning of the 1900, it has been possible to restore, colonize and cultivate those lands.

Also the "Stagno di San Giovanni" and Marceddi (are overlooked by a quaint fishing village) are part of Terralba.

The climate is Mediterranean, with mild, rainy winters and hot summers tempered by sea breezes.

The temperature ranges from about 8°/14° C (45/57°F) in January-February to 25°/35° C (70/95°F) in July-August. The rainiest month is November and the least rainy month is July.



Architettura

Architecture

CATTEDRALE DI SAN PIETRO APOSTOLO

Saint Peter's Cathedral

La Cattedrale di San Pietro si trova nella piazza principale del paese, intorno alla quale si sviluppò il primo nucleo dell'antico villaggio di Terralba.

Fu costruita a partire dal 1821 in forma tardo barocca sulla più antica chiesa romanica.

L'attuale chiesa, consacrata nel 1933, ha pianta a croce latina, con una navata centrale su cui si aprono tre cappelle per lato. Nel 1951 sulla falsa volta a crociera furono realizzate le decorazioni raffiguranti i quattro evangelisti, mentre sulla parete di fondo del presbiterio è collocata la statua di San Pietro.

Nella cattedrale sono custoditi i capitelli provenienti da Neapolis, antica città fenicio-punica, recuperati durante la demolizione della precedente cattedrale. Sono conservati il fonte battesimale del 1626, il pulpito ligneo del XVII secolo e una preziosissima croce argentea spagnola. Risalgono allo stesso secolo anche le statue lignee di San Pietro, della Madonna del Rosario e della Madonna del Rimedio.

Nel restauro del 2000 vennero portati all'aspetto originario la pavimentazione, le pareti e la cappella dedicata alla Madonna del Rosario.

The Cathedral is located in the main square of Terralba, from which the historic village of Terralba developed.

It was rebuilt starting from 1821 in Late-Baroque form, on the oldest romanesque church. The actual church, consecrated in 1933, is designed in the form of a Latin cross, with a central nave onto which three chapels on either side open.

In 1951, decorations were made on the false vault which represent the four evangelists, while on the bottom wall of the presbytery St. Peter's statue was collocated.

In the Cathedral there are the capitals from Neapolis (phoenician-punic ancient city), recovered during the previous church demolition.

It preserved the baptismal font from 1626, the wooden pulpit from the 17th century and a precious Spanish silver cross.

The wooden statues of San Pietro, the "Madonna del Rosario" and the "Madonna del Rimedio" also date back to the same century.

In 2000, the original floor, walls and the shrine dedicated to Madonna del Rosario, were renovated to their original appearance.



CHIESA DI SAN CIRIACO

Church of Saint Cyriacus

La chiesa sorge in parte al di sopra di un villaggio prenuragico, da cui ha preso il nome la cultura "facies" di San Ciriaco.

La leggenda narra che il Sacerdote Giovanni Antioco Pilloni, rientrando a cavallo da Terralba a Uras, fu attaccato da un grosso serpente che si attorcigliò alle zampe del suo cavallo. Il serpente lo abbandonò solo dopo che il sacerdote invocò la protezione di San Ciriaco. Per la grazia ricevuta fece costruire la chiesa dedicata al martire.

La campana porta incisa la scritta in latino "Ora pro nobis" e la data del 1741, a testimonianza della prima chiesa costruita.

Successivamente alla sua ricostruzione, la chiesa venne nuovamente consacrata nel 1958 e si costruirono le due navate laterali.

La chiesa, semplice e sobria, accoglie il gran Crocifisso appeso dietro l'altare, opera artistica di pregio, e la Via Crucis realizzata in ceramica dall'artista Dina Pala. Inoltre si può ammirare il quadro donato da padre Eliseo Lilliu, che raffigura la leggenda della chiesa, la teca di Maria Bambina e un cocchio con la statua di San Ciriaco.

CAPPELLA REGINA PACIS

Chapel Regina Pacis

Edificata a fine anni novanta su iniziativa del sacerdote Teodoro Marcias, è stata inaugurata nel 2001 dal Vescovo Antonio Orrù. Qui ogni anno in occasione del rito religioso di "Su Scravamentu", che si svolge il Venerdì Santo, viene portato il crocifisso di Gesù in una processione che parte dalla Parrocchia di San Pietro.

PARROCCHIA DI GESÙ MAESTRO

Parish Church Jesus Master

Situata nella frazione di Tanca Marchese, è l'ultima in ordine di fondazione nel territorio di Terralba e la prima edificata secondo i criteri di costruzione delle chiese in epoca contemporanea.



The Church of San Ciriaco rises above a pre-Nuragic village, from which the culture took its name: the "facies" of San Ciriaco. The legend tells that the priest Giovanni Antioco Pilloni, riding his horse from Terralba to Uras, was attacked by a big snake that twisted around the horse's hooves. The snake left it only when the priest prayed for the protection of San Ciriaco.

For the received grace the priest had a church dedicated to the Saint.

The bell has a Latin inscription "Ora pro nobis" and the date of 1741 is the historical testimony of the first church.

After its reconstruction, the church was re-consecrated in 1958 and two lateral naves were built. It is basic and sober, there is an important crucifix, hanged behind the altar, and the "Via Crucis" made up of ceramic by the artist Dina Pala. Moreover, it preserves a painting by the priest Eliseo Lilliu, that depicts the church's legend, and also a shrine of Mary as a child and a carriage with the statue of the saint.

The chapel was built at the end of the 90's, on the initiative of the priest Teodoro Marcias. It was inaugurated on May 25th, 2001 by the bishop Antonio Orrù. Every year, on Holy Friday, the religious ritual "Su Scravamentu" takes place, where Jesus' Crucifix is carried in a procession that starts from San Pietro's Cathedral.

Located in the fraction of Tanca Marchese, it is the last church to be built in the Terralba territory and the first built adhering to the modern age criteria.



PALAZZO COMUNALE

Edificato su progetto dell'Ing. Giulio Dolcetta, è stato inaugurato nel 1933. Il palazzo comunale presenta esternamente i fregi in uso nelle costruzioni dell'epoca di Stile Liberty. La facciata rivolta alla Piazza Cattedrale accoglie il monumento dedicato ai caduti della prima guerra mondiale, realizzato dallo scultore A. Ciusa: sul lato sinistro è presente un bassorilievo e sul lato destro un'epigrafe con l'elenco dei caduti.

STEMMA DEL COMUNE

Sulla facciata rivolta verso via Porcella è presente il bassorilievo dello stemma del comune che racchiude tutti gli elementi che hanno caratterizzato il territorio nel corso dei secoli. Nella parte centrale è raffigurata la Torre Vecchia di Marceddì, simbolo di sicurezza per chi vi approdava e vi dimorava vicino; dietro di essa, il veliero, con riferimento agli scambi commerciali del passato, e il mare a rappresentare il porto di Marceddì, luogo di pescatori e ancora oggi di grande importanza per gli abitanti di Terralba.

All'interno del palazzo, nell'androne d'ingresso, è presente il busto di Felice Porcella, sindaco di Terralba dal 1895 al 1911, pioniere della grande bonifica del terralbese.



Municipal Building

Built on the project by the Engineer Giulio Dolcetta and inaugurated in 1933. It presents the friezes of the buildings in Liberty Style. The side towards Cathedral Square hosts the monument dedicated to fallen soldiers of the First World War, made by the sculptor A. Ciusa: on the left side there is a low relief and on the right side an epigraph with the list of the fallen soldiers.

Coat of Arms

Towards Via Porcella there is the relief of the Coat of Arms with all elements that characterized the territory over the centuries. In the central part Torre Vecchia of Marceddì is illustrated, a symbol of safety for those who landed and lived nearby; in the back the sailing ship, with a reference to the trade of the past and the sea that represents the harbour of Marceddì.

Inside the building, in the entrance, there is the bust of Felice Porcella, mayor of Terralba from 1895 to 1911, pioneer of the great reclamation of the Terralba area.



TEATRO COMUNALE

Municipal theater

La ex casa del fascio, chiamata anche "dopo-lavoro", fu costruita nel 1932. Durante il ventennio fascista fu utilizzata come sede locale del Partito Nazionale Fascista e per attività sociali e ricreative. È stata un punto di aggregazione anche dopo il secondo conflitto mondiale. Venne trasformata in cinema e sala da ballo, sino a che, durante gli anni novanta, con un importante intervento di restauro, fu destinata a Teatro Civico.

The ex fascist house, also called "after-work", was built in 1932. During the twenty years of fascism it was used as the local headquarters of the National Fascist Party and also for social and recreational activities. It was a point of aggregation even after the Second World War. It was transformed into a cinema and a dance room, until the 90's, with important restoration works, was destined as municipal theater.



SCUOLA ELEMENTARE

Primary school

Questa struttura fu ideata dalla capacità tecnica ed artistica dell'ing. Dionigi Scanu. Il suo aspetto si ispira allo stile neoclassico, con un grande cornicione sulla sommità e delle finestre a volta arricchite da decorazioni floreali di ispirazione barocca. I lavori di costruzione iniziarono nel 1911 e terminarono nel 1913, con alcune varianti apportate al progetto iniziale dall'Ing. Remigio Sequi.

This building was designed by the Engineer Dionigi Scanu. Its appearance is inspired by the Neoclassical Style, with a big cornice on the summit and vault windows with floral decorations inspired by the Baroque Style. The building works started from 1911 to 1913, with some changes by the Eng. Remigio Sequi.



Pezzi della nostra storia

Pieces of our history and identity

L'ETÀ DELLA BONIFICA

Reclamation Age

Il territorio del terralbese in origine era attraversato dal Rio Mogoro, che trova alimentazione principalmente nella Marmilla (subregione a Est Sud-Est di Terralba). Precedentemente alla bonifica il fiume trovava sbocco nello stagno di Sassu. Il corso d'acqua, a carattere torrentizio, dava luogo a straripamenti che inondavano le pianure circostanti formando ampie distese di acquitrini, che favorivano la proliferazione della zanzara anofele portatrice della malaria, secolare piaga di questa zona. Oggi, dopo la deviazione operata durante i lavori di bonifica la sua foce si trova nello stagno di San Giovanni, nei pressi di Marceddi. Nel 1911, il sindaco terralbese Felice Porcella promuoveva di realizzare un grosso intervento di bonifica del territorio. Fu poi la Società Bonifiche Sarde (SBS), con l'ingegnere Giulio Dolcetta, a realizzare l'impresa con un vastissimo movimento di uomini e mezzi.

Si trattava di un intervento ampio e complesso mirante a razionalizzare il territorio, soprattutto per la campagna e le sue potenzialità produttive. L'intervento di bonifica proseguì durante il ventennio fascista che, grazie all'impiego di nuove tecnologie, ha permesso il recupero di ulteriori ettari di terra con la realizzazione di due idrovore (Luri e Sassu).

TRACCE DAL NEOLITICO

Traces from Neolithic Age

Le zone a ridosso dello stagno di San Giovanni, dello stagno di Sassu e la laguna di Marceddi, hanno costituito in passato un ambiente naturale molto favorevole allo stanziamento umano, per abbondanza di pesci, molluschi e selvaggina.

Qui, infatti, si sono rinvenute le più antiche tracce del neolitico. Verso la seconda metà del VI millennio a.C., varie comunità occuparono stabilmente la piana lagunare del Terralbese in ben 5 località: Pauli Putzu, Pauli Annuas, Santa Chiara, Bau Angius e San Giovanni.

Terralba was originally crossed by the Rio Mogoro, which finds its sources in the Marmilla territory (subregion to the East South-East of Terralba). Before the reclamation the river flowed into the Stagno di Sassu.

The torrential river gave rise to flooding of the surrounding plains, favoring the formation of large expanses of marshland and the development of the malaria mosquitos, a centuries-old plague of this area.

After the reclamation, Rio Mogoro's mouth is located in San Giovanni lagoon, near Marceddi. In 1911, the Mayor Felice Porcella promoted the realization of a large land reclamation. Then the Società Bonifiche Sarde (SBS), with the Eng. Giulio Dolcetta, realized the enterprise with a vast movement of men and means. It was a large and complex intervention aimed at rationalizing the territory, especially for the countryside and its productive potential.

The intervention of reclamation went on during the Fascist period which, thanks to the use of new technologies, allowed the recovery of additional hectares of land with the construction of two dewatering pumps (Luri and Sassu).



The areas close to the stagno di San Giovanni, the stagno di Sassu and the laguna di Marceddi, in the past had constituted a natural space very advantageous for human settlement, thanks to the abundance of fish, mollusks and game. It is right here that the most ancient traces of the Neolithic Age were found.

In the second half of the VI millenium B.C., several communities settled in the lagoon of Terralba area in 5 localities: Pauli Putzu, Pauli Annuas, Santa Chiara, Bau Angius e San Giovanni.

NEAPOLIS

Neapolis

Neapolis era un'antica città fondata dai Cartaginesi nel VI sec a.C. È situata a sette chilometri a sud-ovest di Terralba, in territorio di Guspini, all'estremità meridionale della laguna di Marceddì. L'area fu occupata fin dal Neolitico recente, ma le testimonianze più rilevanti risalgono all'età del Bronzo tardo e finale, in cui si colloca la fondazione di un nuraghe complesso non più esistente. Nel periodo romano imperiale, venne elevata a rango di colonia, raggiungendo un'estensione di circa 34 ettari. Neapolis è rimasta l'unica città antica della Sardegna ancora totalmente da scavare. Questo la rende sconosciuta e misteriosa e di grande attrattiva per il futuro dell'archeologia.

Le opere architettoniche più significative sono la strada romana detta "Su stradoni de is damas", due impianti termali e un acquedotto. Le terme di Santa Maria sono il monumento meglio conservato e uno dei suoi ambienti fu adibito a chiesa dedicata alla madonna di Neapolis.



Neapolis was an ancient city founded by the Carthaginian in VI Century b.C. It is located 7 Km from south-west of Terralba, in Guspini area, in the southern end of the lagoon of Marceddì.

This area was occupied from the late Neolithic Age, but the most important testimony dates back to the Late Bronze Age, with the foundation of the complex nuraghe now nonexistent.

In the Imperial Roman Age, it was promoted to the rank of colony and it testimonies its strategic position, with an extension of about 34 hectares. Neapolis is the only ancient city of Sardinia still to be excavated, which makes it unknown and mysterious and an attraction for the archaeological future. The most important architectural works are the Roman Street called "Su stradoni de is damas", two thermal baths and one aqueduct. The thermal bath of Santa Maria is the best preserved monument and one of its rooms was used as a church dedicated to the Madonna di Neapolis.



VILLAGGIO SAN CIRIACO

Village San Ciriaco

Risalente al neolitico medio (4000-2000 a.C.), il villaggio di San Ciriaco è uno degli insediamenti più importanti del terralbeso e della Sardegna. Situato nel rione omonimo, alla periferia orientale del paese, si estendeva per circa 12 ettari verso il centro abitato. Ben attestato sono anche le testimonianze del periodo nuragico in zona S'Arrideli, con il ritrovamento dei numerosi bronzetti (IX-VII sec a.C.).

Dating back to the Middle Neolithic Age (4000-2000 B.C.), the village of San Ciriaco is one of the most important settlements of the Terralba area and of Sardinia. It was located in the west periphery of Terralba and expanded for about 12 hectares towards the town.

The testimonial of the Nuragic Age in the S'Arrideli area is very documented, with the recovery of many small bronze statues (IX-VII century b.C.).

Musei e Cultura

Museums and culture



CASA STUDIO DI DINA PALA

Dina Pala studio house

Via Iosto n° 31, Terralba (OR)

Tel: +39 347 643 5240

Inaugurata nel 1989, ha la struttura di una tipica Casa Campidanese, ospita affreschi e quadri realizzati dalla pittrice terralbesse. Il gusto per la sperimentazione attraverso il colore e le tecniche sono peculiarità delle opere di Dina Pala.

Ha frequentato le Accademie di Venezia e Firenze. Nel 1993 a Hong Kong ha vinto il I premio letterario per la pittura (Art And Word). È riconosciuta quale capo-scuola del "Fluttuismo" all'Art Expo di New York nel 1999.

Inaugurated in 1989, it has the structure of a typical Campidanese house, with frescoes and paintings made by Dina Pala. The taste for experimentation through color and techniques are peculiarities of the painter's works.

She attended the Academies of Venice and Florence, in 1993 in Hong Kong she won the 1st literary prize for painting (Art And Word) and she is recognized as the leader of "Fluctuism" at the Art Expo in New York in 1999.



MUSEO PINACOTECA ELISEO LILLIU

Art Gallery Museum Eliseo Lilliu

Piazza Pauli Episcopus, Terralba (OR)

Tel: +39 340 686 6951 - www.museoeliseo.it

Inaugurato nel 2004 è disposto su tre piani.

Al suo interno in diverse sale sono ospitati vari reperti archeologici (dal Neolitico all'epoca Romano-Imperiale), arredamenti, oggetti d'arte, testi antichi, tele di pittori italiani, sardi, russi, che ripercorrono la storia di Terralba e non solo.

Il ricco museo è frutto della passione e del lavoro di un uomo di chiesa, Don Eliseo Lilliu, che in soli dieci anni è riuscito ad allestire un'incredibile collezione di oggetti preziosi.

Inaugurated in 2004 and located on three floors.

Many rooms keep a lot of archeological finds (from Neolithic Age to Imperial-Roman Age), home furnishings, art works, ancient written works, paintings of Italian, Sardinian and Russian painters, that tell the history of Terralba and more. The rich museum is the result of the passion and work of a priest, Don Eliseo Lilliu, who in ten years has set up an incredible collection of precious objects.



SA DOMU DE TZIA

Via Cavour n° 19, Terralba (OR)

Tel: +39 329 261 0876

Vicina alla Cattedrale di San Pietro, fu realizzata alla fine del 1800 e recentemente restaurata.

La struttura rispecchia quella della tradizionale abitazione in terra cruda del Campidano di Terralba, ma è stata rivisitata in una chiave moderna e artistica. Oggi ospita oggetti artistici provenienti dalla Sardegna e dall'Oriente. Della casa originale si conserva ancora il forno in mattoni crudi.

Near to the Cathedral of San Pietro, it was built in the late 1800s and recently restored.

The structure reflects the traditional clay house of the Campidano di Terralba, revisited in a modern and artistic way. Today it keeps artistic objects from Sardinia and the East.

Of the original house, the old oven is still preserved.



MUSEO DEL CONTADINO

Viottolo Tola n° 74 - Terralba (OR)

Tel: +39 349 136 5539

La casa museo di Giuseppe Ranieri è situata nel rione Funanedda. Ospita oggetti e utensili d'uso domestico quotidiano risalenti al mondo agricolo del secolo scorso e ormai in disuso. L'esposizione ha lo scopo di trasmettere e tenere viva la memoria della società contadina ormai scomparsa.

The house museum of Giuseppe Ranieri hosts objects and tools of daily domestic use dating back to the agricultural world of the last century and now in disuse.

The exposition aims to transmit and keep alive the memory of the peasant society now disappeared.



SU MAGASIU DE AKRAXIU

Via Roma n° 140 - Terralba (OR)

Tel: +39 347 299 1243

In questo locale antico, recentemente restaurato, attualmente adibito a sala mostra, è presente un'esposizione generale di quelli che potevano essere dei tipici ambienti della famiglia terlabese. Vi sono, inoltre, due murales, raffiguranti l'attività agropastorale di un tempo. All'occasione si trasforma in una sala eventi, dove si riuniscono associazioni, si presentano libri e si tengono rappresentazioni teatrali.

In this ancient building, recently restored, currently used as an exhibition room, there is a general exposition of what could be the typical environments of the Terralbesse family.

There are, moreover, two murals that represent the agro-pastoral activity of the past.

On occasion it turns into an events room, where the associations meet, books are presented and theatrical performances are held.



Dove trascorrere la giornata

Where to spend the day



ROSEHOUSEBLUES

Via Rio Mogoro, Terralba (OR)

Tel: +39 349 346 1615

www.rosehouseblues.com

Eredità di una passione familiare, tramandata di padre in figlio, è un giardino complesso che si estende per circa un ettaro. Suddiviso in eco-zone, con specie vegetali provenienti da diverse parti del mondo. Particolare è la presenza di un roseto composto da 1150 piante, un giardino giapponese e un curioso scuola CACTBUS con all'interno numerose specie di piante succulente. Le sue attività, adatte a tutte le età, comprendono anche laboratori di semina e percorsi sensoriali.

Heritage of a family passion, handed down from father to son, it is a complex garden that extends for about one hectare. It is divided into eco-zones, with vegetal species from all around the world.

The rose garden is very particular, formed by 1150 plants, a Japanese garden and a curious school CACTBUS with several species of succulents plants. His activities, suitable for every age, also include planting laboratories and sensorial itinerary.

AINNANTIS - UN MURALE PER LA COMUNITÀ

Ainnantis - A wall for the community

Via Giuseppe Zedda, Terralba (OR)

Commissionato dall'azienda Nieddittas all'artista sangavinese Giorgio Casu, è stato inaugurato nel 2016. In una superficie di 250 mq l'artista racconta il territorio, le bellezze naturali e le produzioni del terralbese. Protagonista del murale è la "Madre con bambino", che qui ha il viso della giovane Grazia Deledda, sormontata dall'esortazione di Antonio Gramsci, "Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza". Il manto azzurro stellato è quello della madonna di Guadalupe.

Il bambino tiene in mano grappoli d'uva come simbolo della tradizione viticola e contadina. Intorno alla madre e al bambino un volo di uccelli sotto un cielo stellato, omaggio alla Madonna di Bonaria. A far sfondo la torre di Marceddì, la penisola della Frasca e il veliero "Ainnantis".

It was inaugurated in 2016, commissioned by the Nieddittas company to the Sangavinese artist Giorgio Casu. In an area of 250 square meters, the artist illustrates the territory, the natural beauties and the productions of the Terralbese area.

The protagonist of the mural is the "Mother with child", which has the face of the young Grazia Deledda, surmounted by the exhortation of Antonio Gramsci, "Get educated, because we will need all your intelligence". The starry blue mantle is that of the Madonna of Guadalupe.

The child holds bunches of grapes in his hand as a symbol of the viticultural and peasant tradition. Under a starry sky and around the mother and the child there is a flock of birds. It is a tribute to the Madonna of Marceddì. In the background the Marceddì tower, the peninsula of the Frasca and the sailing ship "Ainnantis".

La Borgata di Marceddì

The hamlet of Marceddì

La borgata di Marceddì è un piccolo, ma molto suggestivo, villaggio di pescatori situato sull'omonima laguna, all'estremità Sud del golfo di Oristano. Il suo territorio è delimitato a ovest e a sud dallo Stagno di Marceddì, a est con i centri abitati di Torrevecchia e Luri e a nord da due antiche torri spagnole: Torre Vecchia entrata in funzione nel 1584 e Torre Nuova costruita intorno al 1700.

Molto suggestivo è il lungomare con il porticciolo dei pescatori, da dove si può ammirare il Golfo e il promontorio di Capo Frasca, teatro di leggende e luogo di numerose storie locali. L'ombrosa pineta antistante il paese offre una sosta ideale per spuntini per trascorrere il tempo libero in compagnia.

Diverse sono anche le rivendite dove si può acquistare il pesce fresco e i frutti di mare provenienti dalle nostre lagune. Le specialità di mare si possono gustare anche nei ristoranti tipici.

The fishing hamlet of Marceddì is located in the homonymous lagoon, in the southern end of the gulf of Oristano.

Its territory is delimited on the west and on the south by the Stagno di Marceddì, on the east by the areas of Torrevecchia and Luri and on the north by two ancient Spanish towers: Torre Vecchia went in function in 1584 and Torre Nuova was built in 1700.

Very suggestive is the seafront with the little harbour of the fishermen, where you can admire the Gulf and the promontory of Capo Frasca, theatre of myths and legends. The shady pinewood, close to the hamlet, is an ideal place for a break or to spend free time.

There are several fish shops where you can buy fresh fish and seafood from the lagoon. In the typical restaurants you can taste the sea specialties.



I tesori di Marceddì

The treasures of Marceddì

CHIESETTA DELLA MADONNA DI BONARIA

Church Madonna di Bonaria

La chiesa della Madonna di Bonaria fu costruita tra il 1927 e il 1930, su progetto dell'ingegnere Remigio Sequi con il contributo di tutta la popolazione. Ha un'unica navata con il tetto a capriate di legno. Il presbiterio ospita un altare in marmo, alla cui destra si apre la piccola sacrestia. Nel 1945 venne parzialmente distrutta da una mina e nell'anno successivo vennero ricostruiti il tetto e la volta dell'abside.

Ogni anno, a partire dal 1924, la domenica successiva al primo venerdì dopo Ferragosto si usa celebrare la festa in onore della Madonna di Bonaria, la patrona dei naviganti.

The church of the Madonna di Bonaria was built between 1927 and 1930, based on a project by the Eng. Remigio Sequi with the contribution of the entire population. It presents a single nave with wooden roof trusses. The presbytery houses a marble altar, to the right of which the small sacristy opens. In 1945, it was partially destroyed by a mine and in the following year the roof and vault of the apse were rebuilt. Every year, starting from 1929, on the Sunday following the first Friday after Ferragosto it is usual to celebrate in honor of the Madonna di Bonaria, the patroness of sailors.



L'attuale Museo del Mare è ospitato in uno stabile risalente al 1840, aveva come funzione originale quella di essere un punto di controllo e dogana, visti i numerosi vascelli che solcavano le acque del famigerato porto franco di Marceddì, conosciuto in tutto il mediterraneo. L'edificio si affaccia sulle rive della peschiera di San Giovanni e Marceddì, sede dell'antico porto, le cui attestazioni vedono la presenza dell'uomo dal Neolitico Antico.

All'interno del museo, voltato a botte, sono presenti alcuni scavi archeologici attualmente in corso, dai quali emerge la presenza di un villaggio neolitico proprio nell'area in cui è edificato il museo.

Questo fa sì che la presenza umana nel territorio della borgata sia da attestarsi intorno al 6500-5500 a.C. Il museo, al suo interno, ospita mostre, proiezioni e laboratori tematici legati al patrimonio locale. Raccoglie le Storie del Mare di una borgata di pescatori e ne promuove la valorizzazione.

MUSEO DEL MARE

Museum of the sea

Via Lungomare, 49 - Marceddì (OR)

The Museum del Mare is hosted in a building dating back to 1840, it was a supervision and customs point, considering the numerous vessels that crossed the water of the free harbour of Marceddì, known in all the Mediterranean. The building overlooks the banks of the lagoons of San Giovanni and Marceddì, headquarters of the ancient harbour, which evidence the existence of man from the Ancient Neolithic Age.

Inside of the museum, with barrel vaults, there are some archeological excavations currently in progress, which testimonies the existence of a Neolithic village in the area where the museum is built. That means that the human presence in the village is to be attested around 6500-5500 B.C.

The museum hosts exhibitions and workshops related to the local heritage. It collects the historical marine items of the fishing hamlet and promotes them.

TORRE VECCHIA

Str. 6 Ovest, Marceddi (OR)

Chiamata dai locali "Turri Eccia" per distinguerla dall'antistante "Torre Nuova", è stata costruita tra il 1578 e il 1584 dall'allora re spagnolo Alfonso d'Aragona per difendere i traffici e le coste dagli attacchi dei Saraceni. Grazie ad un elaborato sistema di comunicazione tra la torre del Flumentorgiu (Torre dei Corsari), la "Torre Grande" di Torregrande (Oristano), la Torre Costiera di San Giovanni di Sinis e infine quella di Marceddi era stato costituito un perfetto sistema difensivo per il Golfo di Oristano. Nel 1700 il sistema difensivo venne potenziato con l'aggiunta di Torre Nuova a Capo Frasca. Nei secoli ha visto la presenza delle più famose civiltà mediterranee, da quella nuragica a quella romana passando per quella punica, senza dimenticare che in tempi più recenti è stata teatro di incursioni ottomane e rifugio per vascelli inglesi.

In roccia basaltica, ha una forma tronco conica, con un diametro alla base compreso tra i 12 e i 13 metri ed un'altezza di circa 8 metri. In passato l'accesso avveniva da una porta sopraelevata a circa 3,5 mt da terra (che oggi appare come una finestra) alla quale si accedeva con una scala, che veniva ritirata in caso di attacco. La Torre rimase attiva sino al marzo del 1843. Durante il secondo conflitto mondiale venne adibita nuovamente a punto di osservazione e venne realizzato l'attuale ingresso, il bunker antiaereo e il "nido" di mitragliatrici all'interno dell'antica cisterna. L'intervento di restauro ha portato la torre a diventare un osservatorio delle importantissime zone umide circostanti, protette dalla convenzione di Ramsar, e promosso dal comune di Terralba e dalla Fondazione MEDSEA.

Called by the locals "Turri Eccia" to recognize it from the opposite "Torre Nuova", the tower was built between 1578 and 1584 by the Spanish King Alfonso of Aragona to defend the trade routes and the coasts from attacks by the Saracens. Thanks to an elaborate communication system between the Flumentorgiu tower (Torre dei Corsari), the "Torre Grande" of Torregrande (Oristano), the "Torre Costiera" of San Giovanni di Sinis and that of Marceddi, a perfect defensive system was created for the Gulf of Oristano. In 1700 the defensive system was enhanced with the addition of "Torre Nuova" in Capo Frasca. Over the centuries it has seen the presence of the most famous Mediterranean civilizations, from the Nuraghic to the Roman civilizations passing through the Punic, and in more recent times it was the scene of Ottoman raids and a refuge for English vessels.

It is made of basaltic rock, with a truncated cone shape, a base diameter of between 12 and 13 meters and a height of about 8 meters. In the past, the access was by an elevated door of about 3.5 meters above the ground (which today looks like a window) which was accessed by a staircase that was withdrawn in case of attack. The Tower remained active until March 1843. During WWII it was once again used as an observation point and the current entrance, the anti-aircraft bunker and the "nest" of machine guns were built. The restoration work led the tower becoming an observatory of the most important surrounding wetlands, protected by the Ramsar convention, and promoted by the municipality of Terralba and the MEDSEA Foundation.



SIC CORRU S'ITTIRI

Sic Corru S'ittiri

Il complesso della laguna di Marceddì, dello stagno di San Giovanni e Corru S'Ittiri, è tra le zone umide più importanti di tutto il Mediterraneo.

In questo luogo suggestivo, flora e fauna hanno mantenuto inalterate le loro ricchezze.

Dal marzo 1979 la zona è stata riconosciuta Sito di Importanza Comunitaria (SIC) sulla base della convenzione Ramsar.

Il sito è composto da aree palustri e bacini d'acqua la cui flora prevalente è costituita dalla Posidonia oceanica e dalla Ruppia. Nelle restanti zone semiaride spicca tra tutte la Salicornia, una pianta grassa erbacea molto importante per la sua resistenza alla salinità del suolo, che la rende fondamentale per il mantenimento del paesaggio.

Molto ricca è la fauna ittica che dà sostentamento alle attività del paese. Il territorio è di notevole importanza per la sua grande varietà di avifauna, caratteristica delle zone umide del Mediterraneo, compresi i tantissimi fenicotteri rosa che la popolano durante tutto l'anno, rendendolo un luogo ideale per gli amanti del birdwatching.

The complex of the Laguna di Marceddì, of the Stagno di San Giovanni and Corru S'Ittiri, is one of the most important wetlands of all the Mediterranean. This impressive site maintains its unchanged wealth of flora and fauna.

In March 1979 the area was nominated as a Site of Community Importance (SIC) on the basis of the Ramsar Convention.

The site is formed by wetland areas and water basins whose predominant flora is constituted by the oceanic Posidonia and Ruppia. In the remaining semi-arid areas there is the Salicornia, a succulent herbaceous plant very important for its resistance to the salinity of the ground, that makes it fundamental for the maintenance of the landscape. Very rich is the fishing fauna that offers sustenance to the activities of the town. The territory is of great importance for its great variety of avifauna, typical of the Mediterranean wetlands, including many pink flamingos that inhabit it throughout the year, making it an ideal place for birdwatching lovers.



Festeggiamenti in laguna

Celebrations at the lagoon

MADONNA DI BONARIA

Madonna of Bonaria

La domenica successiva al primo venerdì dopo Ferragosto si usa celebrare la festa in onore della Madonna di Bonaria, la patrona dei naviganti.

La festa comincia il venerdì quando la Vergine viene portata in processione, da Terralba a Marceddì, su un carro trainato da buoi. Viene accompagnata da un corteo di fedeli a piedi e su due ruote, per sciogliere un voto di riconoscenza per grazia ricevuta.

Il momento più suggestivo si svolge la domenica mattina quando: su un barcone, condotto dai pescatori e addobbato con ghirlande di fiori, viene issato il simulacro della madonna, per essere portato in processione. Lo segue un corteo variopinto di barche, sino a che non vengono benedette le acque dello stagno e gettata una corona di fiori in ricordo di tutti i caduti in mare. In quei giorni la borgata si anima di fedeli e turisti, alla ricerca degli stand di artigianato e delle specialità enogastronomiche che profumano l'aria con gli odori tipici della tradizione. Le serate, nel piazzale antistante la chiesa, sono all'insegna di intrattenimenti musicali.

Molto suggestivo è lo spettacolo pirotecnico, con le luci e i colori che vengono riflessi sulle acque della laguna.

GUSTANDO MARCEDDÌ

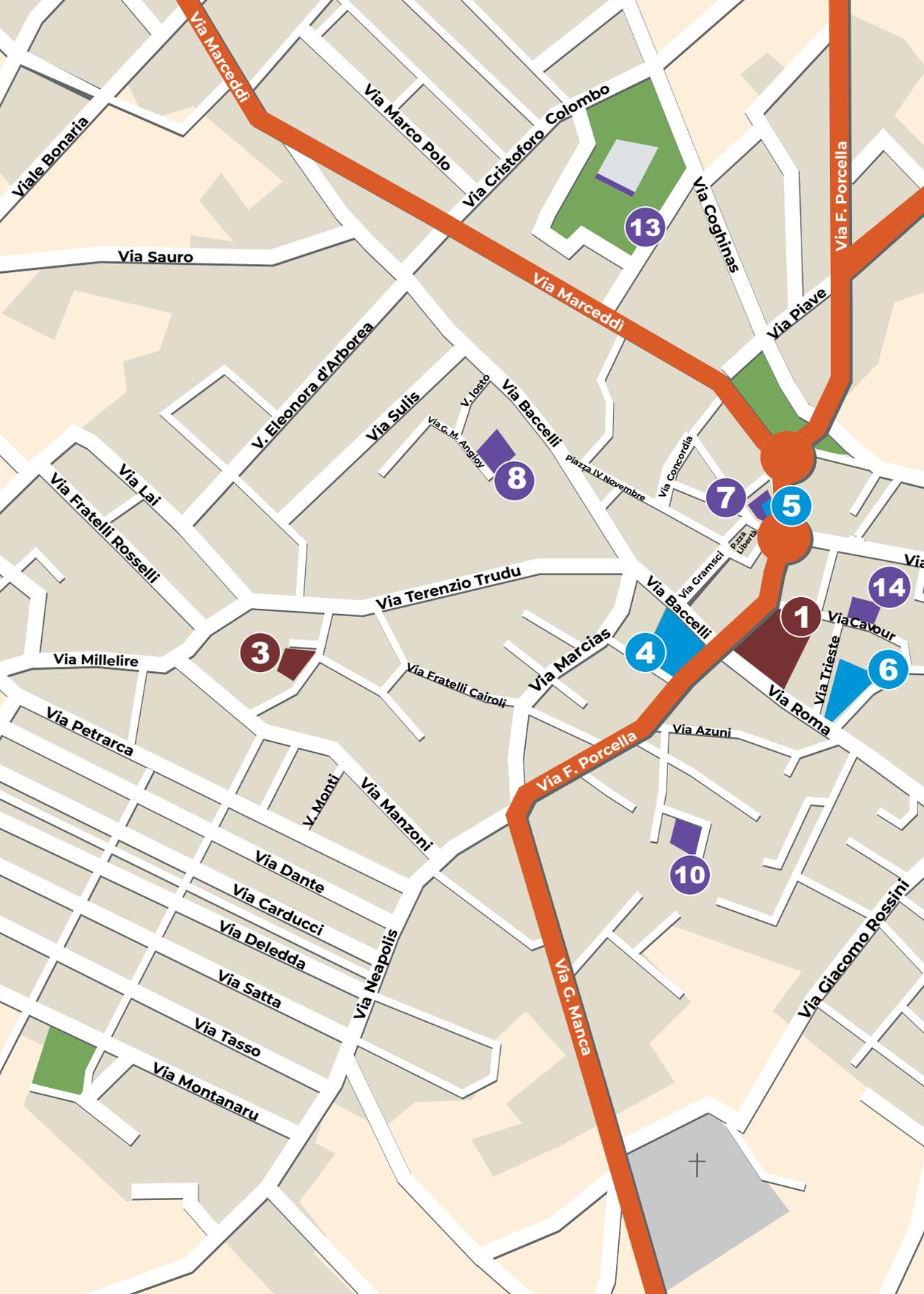
Tasting Marceddì

"Gustando Marceddì" è un percorso enogastronomico nel quale si possono degustare diverse tipologie di pietanze, preparate con l'utilizzo di prodotti tipici della laguna; tra cui fregola con cozze e arselles, pesce fritto, muggini arrosto, burrida e tanto altro, sapientemente cucinate da pescatori della borgata, da associazioni e comitati. Tutto quanto viene preparato e distribuito nelle case di fronte al mare.

"Gustando Marceddì" is a food and wine tour, where you can taste different types of traditional dishes, made from the typical products of the lagoon; including "fregola" with mussels and clams, fried fish, roasted mullet, "burrida" and much more, cooked by the fishermen of the village and by associations and committees. Everything is prepared and distributed in the houses in front of the lagoon.

The week after the 15th of August is used to celebrate the festival in honour of Madonna di Bonaria. It starts on Friday, when the statue of the Saint is borne on a carriage drawn by an oxen, from Terralba to Marceddì. The Virgin is followed by the faithful on foot and on two wheels, to dissolve a vow of gratitude by grace received. The most suggestive moment happens on Sunday morning when the Statue of Madonna di Bonaria is carried on a large boat, decked with flowers. It is followed by a colorful procession of boats, where the waters of the lagoon are blessed and a floral wreath is thrown in memory of all of the fallen overboard. In those days the hamlet is animated by tourists and believers, that walk through the stalls of handcrafts and eat enogastronomic specialties. The festival is full of musical entertainment. The fireworks show is very impressive, with lights and colours reflected on the lagoon water.





CENTRI DI CULTO

- 1 Cattedrale San Pietro
- 2 Chiesa San Ciriaco
- 3 Cappella Regina Pacis

SEDI ISTITUZIONALI

- 4 Palazzo Comunale
- 5 Sede Pro Loco
- 6 Scuola Elementare

TEATRI E MUSEI

- 7 Teatro comunale
- 8 Casa Studio Dina Pala
- 9 Museo Pinacoteca Eliseo
- 10 Museo del Contadino
- 11 Su Magasinu de Akraxiu
- 12 Rosehouseblues
- 13 Murale Ainnantis
- 14 Museo di Sa Domu de Tzia



Itinerari

Itineraries

Marceddì offre tanti scorci e itinerari suggestivi che possono essere percorsi per godere delle bellezze uniche del territorio:

Marceddì offers panoramic views and interesting itineraries where you can enjoy the unique beauties of the territory:

IL SENTIERO DELLA TORRE

Un percorso di circa 2 km che si snoda a partire dal borgo di Marceddì in direzione Nord, Nord-Est. Attraverso una passerella in legno, realizzata in alcuni tratti in palafitta, per salvaguardare la vegetazione della zona palustre, si raggiunge la Torre Vecchia per poi proseguire sino allo stagno di Pauli Biancu, dove sono posizionate dei capanni per il birdwatching.

It is a walking path of about 2 km that winds from the village of Marceddì towards the North, North-East. Over a wooden footbridge, in part on stilts, to safeguard the vegetation of the marshy area, it is possible to reach the Torre Vecchia and then to the Stagno Pauli Biancu, where birdwatching huts are located.



SA COSTIXEDDA

Un breve itinerario che si estende per circa 600 m costeggiando lo stagno di Marceddì e la pineta. In questa zona non è raro l'avvistamento dei Fenicotteri rosa non distanti dalla costa.

It is a short itinerary that extends for about 600 m, along the lagoon of Marceddì and the pine-wood. In this area the sighting of pink flamingos close to the coast is not rare.

IL GIARDINO DELLE ORCHIDEE

Sulla sinistra, prima dell'ingresso nella borgata di Marceddì, si trova il giardino delle Orchidee.

Qui, nei mesi da febbraio a maggio, sono realizzati dei percorsi lungo i quali si possono osservare 10 specie di orchidee spontanee di 4 diversi generi e ben 4 ibridi, uno dei quali abbastanza raro.

On the left, before the entrance to the hamlet of Marceddì, you can find the garden of orchids. There are itineraries, from February to May, where you can see 10 species of wild orchids of 4 different genera and 4 hybrids, one of them is very rare.



POZZO SACRO DI ORRI

Ubicato in prossimità della salina di Pauli Pirastu, all'estremità sud-occidentale del territorio comunale di Arborea e a nord di Marceddì, si trova il Pozzo Sacro di Orri. Ci si può arrivare percorrendo a piedi la strada 7 (tra la 6 e 8) in direzione Ovest, oppure dalla strada 6: poco prima di Torre Vecchia, si taglia in direzione Nord passando dentro alcuni campi fino ad arrivare ad un sentiero che costeggia il pozzo.

Located close to the saltworks of Pauli Pirastu, in the South-Western end of Arborea and to the north of Marceddì, there is the Sacred Well of Orri. It can be reached walking through Street 7 (between 6 and 8) going west, otherwise from street 6: before Torre Vecchia, you can go north to arrive at the path which runs alongside the well.



CAMMINO 100 TORRI

La torre Spagnola di Marceddì è una delle tappe del "Cammino 100 Torri". In particolare passa qui la "Via dei giganti", un percorso di 139 km, che parte da Bosa e passando per il Sinis, arriva a Torre dei Corsari. Il cammino è gestito dall'omonima associazione.

The Spanish tower of Marceddì is one of the places of the "Cammino 100 Torri". In particular, the "Via dei Giganti" passes here, a path of 139 km, which starts from Bosa and passes through the Sinis to Torre dei Corsari.

CAMMINO MINERARIO DI SANTA BARBARA

È un percorso che si estende nella regione del Sulcis Iglesiente. Il suo itinerario si snoda lungo la costa e nell'entroterra. Con una lunghezza complessiva di 500 km, è suddiviso in 30 tappe, interessando località come Montevecchio, Arbus e Santadi.

It is a path that extends into the Sulcis Iglesiente region. It winds along the Coast and in the hinterland. With a total length of 500 km, it is divided into 30 places, involving localities such as Montevecchio, Arbus and Santadi.



Feste e tradizioni

Celebrations and traditions

I riti religiosi a Terralba sono profondamente sentiti e portano alla luce le antiche tradizioni ancora rimaste intatte. In occasione delle feste religiose, i gruppi folk, in processione, riempiono con i colori del costume tradizionale, le vie del paese.

I riti della Settimana Santa come la Via Crucis e "Su Scravamentu", carichi di spiritualità e misticismo, riportano indietro nel tempo i rioni storici.

In occasione della festa della Madonna di Bonaria, protettrice dei pescatori, la

Vergine viene accompagnata in una processione a piedi e in mare come rito propiziatorio. Durante queste feste le vie percorse sono coperte da un tappeto di petali e foglie detto "arramadura", che accompagna con il suo inconfondibile profumo la processione. Anche in occasioni non religiose il paese si colora a festa: come per il Carnevale Terralbese "Su Mattisi de Coa", con le sfilate in cui i carri allegorici percorrono le vie del centro e di "Gustando Marceddi", dove i pescatori offrono i loro tradizionali piatti di pesce.

The religious rituals in Terralba are deeply felt and bring to light the ancient untouched traditions. During the religious celebrations, the folk groups, in procession, fill the city streets with colorful traditional costumes. The rituals of the Holy Week as the "Via Crucis" and "Su Scravamentu", characterized by spirituality and mysticism, go back in time to the historical districts. On occasion of the celebration of the Madonna di Bonaria, patron saint of the fishermen, the virgin is carried in a procession on foot and on the boats as a propitiatory ritual. The streets through which the procession passes are carpeted in petals. This is known as "arramadura", with an unmistakable fragrance. Even on non-religious occasions the town celebrates: it happens for the Terralbese Carnival called "Su Mattisi de Coa", with the parades of floats through the town center and "Gustando Marceddi", where the fishermen offer their traditional seafood.

CALENDARIO DELLE PRINCIPALI FESTE E MANIFESTAZIONI

Gennaio

17 - Sant'Antonio Abate

Febbraio-Marzo

Carnevale "Su Mattisi de Coa"

Marzo-Aprile

Pasqua (Sa Cida Santa)
25 - Festa della Liberazione

Maggio

Primavera culturale
Gustando Marceddi

Giugno-Luglio

29 Giugno - San Pietro apostolo
Estate Terralbese
Bovale Jazz

Agosto

Estate Terralbese - Calici di stelle
8 - San Ciriaco
Festa della Madonna di Bonaria (Marceddi)
Rientro Madonna di Bonaria (Terralba)

Settembre

Gesù Maestro - Tanca
Marchese

Ottobre - Novembre

Primo lunedì di ottobre - Santa Vitalia
Autunno culturale

Dicembre

Mercatini - Le vie del Natale
Accensione dell'albero di Natale
Cori natalizi "Cantus in sa grutta"

SA CIDA SANTA

I riti della settimana santa, che si articolano principalmente su tre giorni, sono ricchi di suggestione e spiritualità. I momenti più intensi sono quelli del Venerdì Santo, che iniziano la mattina con la Via Crucis, processione che ripercorre i momenti della passione di Cristo, a cui segue la sera il rito de "Su Scravamentu". Il corpo di Gesù Cristo viene schiodato dalla croce in una rappresentazione molto forte e suggestiva: con "su matteddu" e is "tanallas" si staccano i chiodi che tengono il corpo inchiodato alla croce e con l'aiuto di un telo lo si depone su una lettiga. Verrà portato in processione dalle confraternite e dai fedeli che cantano il "miserere", verso la Cappella Regina Pacis, in cui permane sino a domenica mattina. Il sabato Santo la chiesa rimane aperta per l'adorazione del Cristo morto e a mezzanotte viene celebrata la messa della resurrezione, durante la quale si svolge la benedizione dell'acqua, del fuoco e dell'olio. La domenica di Pasqua, si svolge la tradizionale processione de S'Incontru: il simulacro di Gesù risorto e la statua di Maria, dopo aver fatto due percorsi diversi per le vie del paese, si incontrano per proseguire insieme verso la Cattedrale di San Pietro, nella quale si tiene la solenne concelebrazione con tutti i parroci della cittadina.



Holy week

The rites of the Holy Week, that are divided into three days, are full of suggestion and spirituality.

Holy Friday is the most intense day: it begins in the morning with the "Via Crucis", a procession that retraces the Passion of Christ's moments, followed by the rite of "Su Scravamentu".

Jesus' body is taken off the cross in a strong and suggestive representation: the pins are removed with traditional instruments and helped by a cloth the body is put down on a stretcher.

Jesus' body is taken in a procession of the confraternities and devotees who sing the "miserere", toward the Regina Pacis chapel, in which it remains until Sunday. On Holy Saturday the chapel remains open for the Christ adoration and is celebrated the Mass of the Resurrection at midnight (during which the benediction of water, fire and oil takes place).

On Easter Sunday the traditional procession of "S'Incontru" takes place: the simulacrum of Risen Jesus and Maria, after taking two different routes through the town, meet up to proceed towards the San Pietro's Cathedral, where the solemn celebration is held, with all the parish priests of Terralba.



L'ESTATE TERRALBESE

The Terralbese summer

Serate di spettacolo, cultura e sport si alternano da fine giugno a metà settembre, richiamando numeroso pubblico. In questo periodo sono racchiuse le principali feste religiose, da quella patronale di San Pietro, a San Ciriaco, celebrate rispettivamente il 29 giugno e l'8 agosto. Si citano poi Gesù Maestro, Santa Vitalia e Sant'Antonio Abate.

Di particolare gradimento godono le manifestazioni enogastronomiche come "Bovale Jazz" e "Calici di Stelle".



Evenings of entertainment, culture and sport, from late June to mid-September, attract large audiences. This period includes the main religious festivals, from the patron festival of San Pietro to San Ciriaco, celebrated respectively on June 29 and August 8. These include Gesù Maestro, Santa Vitalia and Sant'Antonio Abate.

The enogastronomic events such as "Bovale Jazz" and "Calici di Stelle" are very popular.

SU MATTISI DE COA

Il Carnevale terralbese chiamato sin dalla prima edizione "Su Mattisi de Coa" risale al 1983.

A partire dai primi anni '60, veniva realizzato grazie ad iniziative estemporanee di giovani, con l'intento di divertirsi e far divertire il pubblico che si riversava in piazza. Col tempo si è trasformata in una tradizione e si è arrivati alla costituzione di gruppi che, utilizzando la cartapesta, realizzano carri allegorici dei più svariati temi. Questi sfilano per le vie del paese ammirati da un vasto pubblico.



The Terralbese Carnival called "Su Mattisi de Coa" dates back to 1983. Starting from the early 1960s, it was created thanks to the initiative of young people, with the aim of having fun and entertaining the public that poured into the square. Over time it has become a tradition and it has come to the establishment of groups that, using papier-mache, make allegorical floats of the most varied themes. These pass through the streets of the town admired by a large audience.

Sapori della tradizione

Tastes of the tradition

A Terralba si conservano molte tradizioni gastronomiche legate all'influenza della cultura contadina, pastorale ed in particolare quella marinaresca. Il pescato della laguna si può acquistare nelle numerose peschierie sia nella borgata che nel paese.

I piatti della tradizione si possono gustare nei numerosi ristoranti e trattorie che si trovano nel paese, dove ognuno propone dei menù che utilizzano i prodotti del nostro territorio, interpretati con gusto e fantasia dai nostri cuochi. Nelle numerose pasticcerie artigiane si possono trovare i dolci tipici terralbesi: da *is amarettus* a *is pardulas* e dai *biancheddus* a *is pirichittus* e a *is zipulas*.

Many culinary traditions of farming, pastoral and maritime culture are kept in Terralba. You can buy fresh seafood from the lagoon in the numerous fish shops in the town and in Marceddi. You can taste traditional dishes in several restaurants in the town, where each one of them has a menu with the products of the territory used creatively by the chef. In the numerous bakeries there are handmade sweets typical of Terralba: from "is amarettus" to "is pardulas" and from "biancheddus" to "is zipulas".

COSA ASSAGGIARE

Pane e dolci:

Il pane si prepara secondo un'immutata tradizione: i più caratteristici sono *sa moddixina*, *su civraxu* e *su cocoi*.

I dolci tipici e più conosciuti sono certamente:

Gli **amaretti**, morbidi e delicati;

Is **biancheddus pintaus**, meringhe con mandorle finemente decorate;

Is **pirichittus**, dolci dalla pasta morbida ricoperti da una glassa di zucchero e limone;

Is **pistocus finis** che si accompagnano al rito del caffè;

Is **zipulas**, peculiari del periodo carnevalesco, che si differenziano per forma e gusto da quelle della zona di Oristano;

Is **pardulas** un cestinetto di pasta con un ripieno di ricotta e zafferano.

Sa **seada** una delicata sfoglia ripiena di formaggio fresco e scorza di limone;

What to taste

Bread and sweets:

The bread is prepared with an ancient tradition: the most characteristic is *sa moddixina*, *su civraxu* e *su cocoi*.

The typical sweets are:

The **amaretti**, soft and delicate, made with almonds;

The **biancheddus pintaus**, meringues with almonds finely decorated;

The **pirichittus**, sweets with soft dough covered by a sugar and lemon glaze;

The **pistocus finis** to eat with coffee;

The **zipulas**, typical of Carnival period, with a different shape and taste from those of Oristano;

The **pardulas**, a basket of dough stuffed with ricotta cheese and saffron;

The **seada** a delicate phyllo dough stuffed with fresh cheese and lemon peel;



PIATTI DI MARE

Tra le tante pietanze spiccano i prodotti della laguna di Marceddì.

Arselle nere e cozze, ottime crude o cotte, in una spaghetтата sia in bianco che al sugo o abbinate alla fregola;

Granchi, murici e anemoni insemolati e fritti; Pasta con i **ricci** e con le freschissime **aragoste**. Non si può perdere, poi, l'arrosto di **muggini, anguille ed orate** o la tipica insalata di **polpo** con le patate.

Local dishes from the sea

Among many dishes there are the products of the lagoon of Marceddì.

Black clams and mussels, good raw or cooked, in spaghetti with oil, garlic and white wine or with tomato sauce or with fregola;

Crabs, murex and anemones fried;

Pasta with **sea urchins** or fresh **lobsters**;

There is also roast **mullet, eel and sea bream** or the typical **octopus** and potato salad.



PIATTI DI TERRA

Malloreddus alla campidanese, primo piatto di rito, sono gnocchetti di semola conditi con sugo di salsiccia.

Ravioli dolci ripieni di ricotta, zafferano e buccia d'arancia.

Sa suppa uno sfornato composto da strati di pane nero condito con sugo, pecorino fresco e brodo di carne poi cotto in forno;

Fave secche lessate insieme all'aglio fresco e alle bietole selvatiche;

Risotto con gli asparagi selvatici particolarmente abbondanti nelle campagne terralbesi in inverno e primavera.

Arrosti di **agnello e maialetto**

Is sitzigorrus, lumache dal guscio grigio grandi quanto una nocciola che si raccolgono tra i filari delle viti e nelle siepi.

Sa codra con prisuci, treccia di intestini di agnello di latte con piselli appena colti.

Local dishes from the land

Malloreddus alla Campidanese: a typical Sardinian pasta, are small gnocchi seasoned with sausage sauce;

Sweet ravioli, filled with ricotta, saffron and orange peel;

Sa suppa, a pie made of layers of black bread seasoned with sauce, fresh pecorino and meat broth then baked in the oven;

Dried broad beans boiled together with fresh garlic and wild beets;

Risotto with wild asparagus, particularly abundant in the Terralbesi countryside during winter and spring;

Lamb and pork roasted

Is sitzigorrus, snails with a gray shell the size of a hazelnut that gather between the rows of vines and in the hedges.

Sa codra con prisuci, plait of milk lamb intestines with freshly picked peas.

VINI BIANCHI E ROSSI

Nuragus e Vermentino di Sardegna perfetti per accompagnare piatti di pesce;
Campidano di Terralba DOC prodotto con uve **Bovale** e **Monica di Sardegna**, ottimi con la carne;
Malvasia e Moscato, da gustare in abbinamento con i dolci.

Red and White wines

Nuragus and Vermentino of Sardinia, perfect with food dishes;
Campidano di Terralba DOC produced with **Bovale** grapes e **Monica di Sardegna**, great with meat dishes;
Malvasia and Moscato, to taste with sweets;



COSA PORTARE VIA

Su satitzu sicau, una salsiccia stagionata di maiale aromatizzata all'anice, che le conferisce un profumo e gusto particolare;
Sa Bottariga, uova di muggine salate ed essiccate;
Pecorino Sardo, formaggio di pecora stagionato;
Torrone composto da albume d'uovo, miele e zucchero, farcito con mandorle, noci, arachidi o nocciole tostate.

What to take away

The satitzu sicau, a seasoned pork sausage flavoured with aniseed;
The Bottariga, salted and dried mullet eggs;
Pecorino Sardo, seasoned ewe cheese;
Torrone, made with egg white, honey and sugar, stuffed with almonds, nouts, peanuts or toasted hazelnuts;

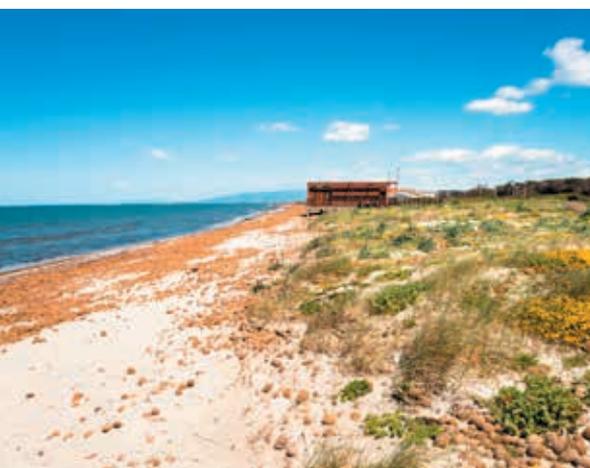


Nei dintorni

In the area

Il territorio di Terralba si trova al centro del Campidano. La sua posizione strategica lo rende un punto di partenza verso luoghi meravigliosi, sia di mare che di montagna, che meritano di essere visitati se si sosta qui per qualche giorno. A nord rispetto a Marceddi si estendono la Marina di Arborea e l'Area Marina Protetta della Penisola del Sinis, un territorio caratterizzato da situazioni paesaggistiche ed ambientali uniche. A sud, i 47 km della Costa Verde sono un esempio di come l'archeologia mineraria, unita a paesaggi incontaminati, possano talvolta creare ambienti ancora più suggestivi. Non distanti, verso l'interno, si estendono il complesso di Monte Arci con i suoi boschi e la caratteristica macchia mediterranea e l'Altopiano della Giarra. Nella zona sono presenti anche siti archeologici, punici e romani come quello di Barumini.

The territory of Terralba is in the centre of the Campidano. It is a strategic position to visit beautiful places, and mountains areas that deserve to be visited. The Marina of Arborea and the Protected Sea Area of the Peninsula of Sinis, a territory characterized by unique landscapes, extend to the north of Marceddi. To the south, the 47 km of the Costa Verde are an example of the mining archaeology that, with uncontaminated landscapes, create even more striking places. The Monte Arci complex extends towards the hinterland with its woods and typical Mediterranean maquis and Altopiano of the Giarra. In the area there are also Roman and Punic archeological sites such as Barumini.



MARINA DI ARBOREA

Una spiaggia di sabbia chiara, che si estende per 5 km, bagnata da un mare cristallino, verde e trasparente, con fondali non molto profondi. Inconfondibile è il suo profumo, caratteristico della macchia mediterranea e delle pinete circostanti. Poco affollata anche in estate, grazie alle sue vaste dimensioni, quella di Arborea è una spiaggia ideale per le coppie o le famiglie che amano la tranquillità.

A beach with light sand, that extends for 5 km, with shallow clear turquoise sea. The scent is unmistakable, typical of the Mediterranean maquis and pine-wood surroundings. Not so crowded during the summer, thanks to its large size, Arborea is a perfect beach for couples and families that love tranquillity.



COSTA VERDE

Un insieme di immense spiagge e imponenti scogliere che si estendono da Capo Frasca a Capo Pecora. Di notevole importanza sono le dune di Piscinas: il più grande deserto d'Europa, con la sua sabbia color oro dove al mattino è facile incontrare il cervo sardo. Incurtosu è uno tra i tanti luoghi che ancora meglio testimoniano il passato minerario della zona.

A set of immense beaches and immense cliffs that extend from Capo Frasca to Capo Pecora.

Of particular importance are the dunes of Piscinas, the highest of Europe, with their golden sand where you can often see the Sardinian deer in the morning. "Incurtosu" is one of the many places that best testifies the area's mining past.

A.M.P. PENISOLA DEL SINIS E ISOLA DI MAL DI VENTRE

P.M.A. of Sinis Peninsula and Island of Mal di Ventre

Nella spiaggia di Is Arutas si possono ammirare i caratteristici granuli di quarzo che compongono la sabbia. Le imponenti falesie di Su Tingiosu sovrastano il mare fungendo da belvedere verso l'antistante Isola di Mal di Ventre.

La zona è di richiamo per gli amanti degli sport d'acqua: Surf, Windsurf, Kitesurf, Sup, Canoa si possono noleggiare nei diversi centri presenti sulle spiagge.

The beach of Is arutas is composed of typical quartz grains. The majestic cliffs of Su Tingiosu overlook the sea and they are a panoramic viewpoint towards the nearby Island of Mal di Ventre. The area is perfect for lovers of aquatic sports: you can hire surfboards, windsurfs, kitesurfs, sups and Canoes in the numerous centers at the beaches.



COMPLESSO VULCANICO DI MONTE ARCI

Monte Arci volcanic complex

A nord-est rispetto a Terralba, coperto da colate di lava basaltica che svelano la sua origine e la sua storia millenaria, si erge il complesso vulcanico di Monte Arci. I suoi elementi distintivi sono: i giacimenti di ossidiana, tra i più grandi di tutta Europa, e i percorsi escursionistici che si snodano tra sorgenti, lecci, sughere, roverelle e macchia mediterranea caratteristica dell'isola, così come la presenza della fauna endemica sarda.

To the north-east of Terralba, stands the volcanic complex of Monte Arci, covered by basaltic lava flows that reveal its origin and its millenary history. Its distinctive features are: the obsidian deposits, among the largest in all of Europe, and the hiking trails that wind between springs, holm oaks, cork oaks, downy oaks and Mediterranean maquis, typical of the island, as well as the presence of the Sardinian endemic fauna.



ALTOPIANO DELLA GIARA E BARUMINI

Plateau of Giara and Barumini

La Giara è un altopiano basaltico, ai confini della Marmilla col Sarcidano, che domina il pianeggiante paesaggio circostante. Ospita un ecosistema con piante e animali rari, tra cui il tipico Cavallino della Giara che ancora oggi vive allo stato brado.

Poco distante, il complesso archeologico di Barumini è una delle più importanti testimonianze della civiltà nuragica sarda.

Giara is a basaltic plateau, on the border of the Marmilla with the Sarcidano, which overlooks the surrounding flat landscape. It hosts an ecosystem with rare plants and animals, including the typical Cavallino della Giara (little horse) which still lives in the wild. Not far away, the archaeological complex of Barumini is one of the most important testimonies of the Sardinian nuragic civilization.



Musei e siti archeologici

Archeological Museums and Sites

AREA ARCHEOLOGICA DI THARROS

Archeological area of Tharros

San Giovanni di Sinis

La città di Tharros, ubicata all'estremità meridionale della Penisola del Sinis, venne fondata alla fine dell'VIII sec. a.C. o nel VII da genti fenicie in un'area già frequentata in età nuragica.

The city of Tharros, located in the southern far end of the Sinis Peninsula, was founded in the late of the VIII century B.C. or in the VII century by phoenicians people in a populated area from the Nuragic Age.

MUSEO OSSIDIANA

Obsidian Museum

Pau, Via San Giorgio n. 8

Un percorso espositivo organizzato secondo il principio della fruizione diretta e partecipata agli aspetti scientifici naturalistici, tecnologici, sociologici e storici dell'ossidiana del Monte Arci e del territorio di Pau.

An exhibition itinerary organized according to the principle of directed and participated fruition of naturalistic, technological, sociological and historical aspects of obsidian of Monte Arci and Pau's territory.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO "VILLA ABBAS"

Archaeological and Civic Museum "Villa Abbas"

Sardara, Piazza della Libertà

Un percorso espositivo che va dal medioevo al periodo dell'Impero romano, fino alla civiltà punica e all'epoca preistorica, quella nuragica e prenuragica.

An exhibition that goes from the Middle Ages to the period of the Roman Empire, until the Punic Civilization and Prehistoric Age, also Nuragic and Pre-Nuragic period.

MUSEO DELLA BONIFICA

Museum of the Reclamation

Arborea, Corso Italia (Ex Mulino)

Allstito nei locali dell'ex Mulino, raccoglie, espone e valorizza, materiali e documenti riguardanti la storia della bonifica operata nei primi anni del '900 nel territorio del Terralbese.

It is set up in the structures of the ex Mulino and it collects, exposes and valorizes materials and documents regarding the history of the reclamation completed in the early years of the 900s in the Terralbese area.

MUSEO CIVICO GIOVANNI MARONGIU

Civic Museum Giovanni Marongiu

Cabras, Via Tharros

Custodisce importanti testimonianze del territorio dalla preistoria al Medioevo. Di grande importanza è la parte dedicata al complesso statuario di Mont'e Prama.

It hosts important testimonies of the territory from Prehistory to the Middle Ages. The area reserved to the sculpture complex of Mont'e Prama is of great importance.

POLO MUSEALE DI MASULLAS

Masullas Museum Pole

Il complesso museale comprende il Geomuseo Monte Arci "Stefano Incani", il Museo I Cavalieri Delle Colline e il Museo di Storia Naturale Aquilegia.

Tre differenti musei per scoprire la storia di questo territorio sotto tre diversi punti di vista.

The museum complex includes the Geomuseum Montearci "Stefano Incani", the Museum "I Cavalieri Delle Colline" and the Museum of natural history Aquilegia. Three different points of view to discover the history of this area.

MINIERA DI MONTEVECCHIO

Montevecchio Mine

Nato su uno dei giacimenti più grandi d'Europa per l'estrazione di piombo e zinco. Oggi il complesso minerario di Montevecchio, il più grande sito minerario della Sardegna, offre un percorso guidato al suo interno per riscoprire l'antica tradizione mineraria dell'isola.

Born on one of the largest deposits in Europe for the extraction of lead and zinc. The Montevecchio mining complex, the largest mining site in Sardinia, offers a guided tour inside to rediscover the island's ancient mining tradition.

Informazioni utili

AGENZIE DI VIAGGIO

BABBAYOLA VIAGGI

Viale Sardegna, 13, 09098 Terralba OR

Tell: +39 0783 296541

Cell: +39 327 902 0804

@BabbayolaViaggi

Sinis Viaggi

Via Roma, 20, 09098 Terralba OR

Tell: +39 0783 83840

Cell: +39 327 936 3110

@Sinis Viaggi filiale Terralba

HOTEL E B&B

B&B Da Tino e Ro

Via Marrubiu, 41 Terralba(OR)

Tel: +39 335 8332859

B&B Fangariu, di Dessì Francesca

Regione Fangariu Terralba(OR)

Cell. +39 340 7189795

B&B Casa Martis

Via Roma, 137 Terralba(OR)

Cell. +39 347 1157969

B&B Laguna di Oliva Simona

Via Alessandrini, 15 Terralba(OR)

Cell. +39 393 2063258

Il Giardino di Emilio, di Angioni Benvenuto

Via Reggio Emilia, 53 Terralba(OR)

Cell. +39 348 7349707

La Corte di Lucina

Via Baccelli, 11 - Terralba (OR)

Tel: +39 0783 296984 - Cell. +39 393 9481968

info@lacortedilucina.it - www.lacortedilucina.it

RISTORANTI E PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA "Cibò Qibò"

Via Marceddi 193

Tel. +39 0783 837 30

@CibòQibò

RISTORANTE "Via Cavour"

Via Cavour 5/7

Tel: +39 0783 026784

@via.cavour

RISTORANTE PIZZERIA "Cafè Caprice"

Via Santa Suia 6

Tel. +39 0783 820 15

@CafèCaprice

RISTORANTE PIZZERIA "Olimpia"

Località Giogoni

Tel. +39 0783 830 86 cell. +39 340 228 4786

@olimpiaterralba

RISTORANTE "L'Asino Bianco"

Via F. Porcella 12

Cell. +39 389 257 9581

@LAsinoBianco

RISTORANTE "Picho's Gastrobar"

Zona Artigianale PIP

Via Giovanni Agnelli

Cell. +39 349 734 2848

RISTORANTE PIZZERIA "Il Vesuvio"

Via Concordia 45

Cell. +39 348 160 3263

@vesuvio.terralba

RISTORANTE "Da Lucio"

Via Lungomare 40 Marceddi

Tel. +39 0783 867 130

@RistoranteDALUCIOmarceddi

RISTORANTE "Sa Cabixetta"

Via Roma 134

Cell. +39 388 453 7470

@sacabixetta

RISTORANTE PIZZERIA "La Vecchia Scuola"

Via Della Pineta Marceddi

Cell. +39 345 935 9810

@LaVecchiaScuolaMarceddi

segue RISTORANTI E PIZZERIE

RISTORANTE "Miramare"

Via Della Pineta Marceddì

Tel: +39 0783 867 127

@MiramareMarceddì

TRATTORIA PIZZERIA "Tanca Marchese"

Via Reggio Emilia 55

Tel: +39 0783 825 34

BAR BISTECCHERIA "Aurora"

Via Marceddì 259

Cell: +39 366 387 3015

@BarAuroraTerralba

PIZZERIA "Chiosco Kennedy"

Via Marceddì (giardini)

Cell: +39 350 539 1594

@ChioscoKennedy

PIZZERIA "Antica Ricetta"

Via Neapolis 25

Cell: +39 345 768 9692

@LAnticaRicetta

PIZZERIA "Biancu e Arrubiu"

Via Porcella 73

Tel: +39 0783 902336

PIZZERIA "Torky"

Via Cairoli 31

Cell. +39 392 161 6205

@Andretorcasio

PIZZERIA "Air Pizza Terralba"

Viale Sardegna 99

Cell: +39 345 649 3370

@airpizzaterralba

PIZZERIA ROSTICCERIA "Lo Spizzico"

Via Marceddì 4

Tel: +39 0783 835 09

@pizzeriarosticceriaospizzico

PIZZERIA "La Musa"

Via Baccelli 67

Cell: +39 350 025 7215

@LaMusaPizzeria

KEBAB "Ali Babà"

Viale Sardegna 72

Cell: +39 371 345 0926

CANTINE - ENOTECHES

Cantina/Enoteca

Azienda Agricola Melis

Via S. Suia 20

Tel: +39 0783 851 090 Cell: +39 389 802 1710

www.melisvini.it

Cantina del Bovale

Località s'Isca

Cell: +39 346 057 3346

www.cantinadelbovale.it

Azienda Agrivinicola Su Cuppoi s.s.a.

dei Flli Perra

Via Magenta 23

Cell: +39 329 076 0483

www.sucuppoi.it

PASTICCERIE - BAR

Pasticceria Arte Dolce

Via Nazario Sauro 31/B
Tel. +39 0783 850 000
@Pasticceria Arte Dolce di Roberto Artudi Co sas

Pasticceria Azzurro Antico

Via Nazario Sauro 16
Tel. +39 0783 841 45
@Azzurro Antico

Pasticceria Shardana

Via Porcella 92
Tel. +39 0783 827 23
@Shardana

La Sfoglia di Roberta Cadelano

Via F. Porcella 112
Cell. +39 349 597 5885
@lasfogliaterralba

Dolce e Salato

Via Neapolis 27
Cell. +39 349 551 7854
@dolcesalatovianeapolis.27

Dolce e Fresco

Via Azuni 59
Tel. +39 0783 827 73
@dolce.efresco

Bar Bill Bò

Via Roma 8
Cell. +39 342 513 1237
@bar bill bo

Café Solar

Viale Sardegna 13/a
@CafeSolarTerralba

Murphy's Bar Borgo Antico

Via Neapolis 31
Tel. +39 0783 851 036
@MurphysPubBorgoAntico

All Inclusive

Via Marceddì 32

Libreria Caffetteria Dorian Gray

Via Piave 11
Cell. +39 349 652 3920
@libreriacaffetteriadoriangray

Cafè Numero 5

Via Marceddì 23
Cell. +39 370 1356213
@CafeNumero5

Bar Dello Sport

Via Marceddì 163
@BarDelloSport1980

Yogurtlandia

Via Marceddì
Tel. +39 0783 178 0643
@yogurtlandiaterralba

Bar Pasticceria Da Mario

Via F. Porcella 132
Cell. +39 328 712 2546
@pasticceriadamario

Paninoteca Da Bobò

Piazza Libertà
Cell. +39 347 309 2033

Pinelli Caffè

Via Marceddì, 14

Trigufood truck

Via Giusti, 21
Cell. +39 344 108 8245

Zanzibar

Via F. Porcella, 50
Tel. +39 0783 81390

Bar Uliana

Via Reggio Emilia, 3
località Tanca Marchese
Tel. +39 0783 81835

Little Bar

Viale Sardegna 18

INFO E CONTATTI



Ass. Tur. Pro Loco Terralba
Via Porcella, 109 - Terralba (OR)
Tel: 0783 84096
Email: prolocoterralba@libero.it
Pec: prolocoterralba@pec.it
www.prolocoterralba.it



Assessorato alla Cultura e al Turismo
Via Baccelli, 1 – Terralba (OR)
Tel: 0783 85301
assessore.cultura@comune.terralba.or.it
www.comune.terralba.or.it







**COMUNE DI
TERRALBA**

Assessorato alla cultura e turismo



**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
Progetto Dinamismo e Cultura**



www.prolocoterralba.it

A cura della Pro Loco, del Servizio Civile Universale "Dinamismo e Cultura a Terralba" 2020/2021 del Comune di Terralba

